

Marzo 2024

Clamer informa



EVENTI/FIERE

Il successo dell'ottava edizione di Myplant & Garden

Bilancio molto positivo. Numeri in crescita. Tante novità nei padiglioni e grande partecipazione agli incontri. Prossime date: 19-21 febbraio 2025. "L'obiettivo è crescere"

Milano, febbraio 2024
- Con 762 espositori (655 nel 2023,

+15%), 204 delegazioni di buyer internazionali (150 nel 2023, +27%), 50.000 mq di

fiera (45.000 nel 2023, +10%), 25.000 presenze (23.000 nel 2023, +8%), 114 insegne estere d'acquisto accreditate (85 nel 2023, +26%) da 45 Paesi e 4 continenti, gli organizzatori

archiviano una ottava edizione particolarmente ricca, partecipata e intensa di Myplant & Garden.

"Siamo molto soddisfatti – afferma Valeria Randazzo, Exhibition Manager del Salone internazionale del Verde



- Abbiamo raccolto tantissimi riscontri positivi, sia da parte degli espositori sia da parte dei visitatori. Qualità dell'offerta in mostra, alto livello dei buyer, valore dei contenuti dibattuti, bellezza dell'insieme, abbondanza di opportunità di relazioni e contatti e concretezza delle prospettive di business sono i concetti cardine di questa edizione".

La fiera più importante, proficua e attesa per i professionisti dell'orto-floro-vivaismo, del garden, del pa-





esaggio e del verde sportivo ha superato se stessa, ribadendo la propria centralità per le filiere del comparto e offrendo un parterre espositivo e un carnet di contenuti di altissimo livello.

Lombardia, Veneto, Toscana e Olanda guidano la classifica delle aree di provenienza degli espositori, aumentati di oltre 100 unità dalla passata edizione e tutti ben rappresentati nei 9 macrosettori espositivi (vasi, vivai, tecnica, servizi, macchinari, fiori, decorazione, sport & landscape, arredo giardino) per proporre le novità e le innovazioni del comparto.

Da Europa (Germania, Francia, Romania, Polonia, Lituania, Spagna e Svizzera le

più rappresentate) e Asia (con l'exploit del Giappone, con ben 12 comitive, poi Armenia, Cina) le delegazioni di compratori più cospicue - mentre continua a crescere il numero di delegati dal Medio Oriente - in un paniere di presenze che ha contemplato buyer selezionati in collaborazione con ICE e agenzie specializzate da vari paesi. Transizione ecologica e rigenerazione urbana, sostenibilità delle infrastrutture, legame tra verde e salute - con la presentazione delle piante mangia-smog per interni ed esterni -, il potenziale del verde per la tutela ambientale, il benessere sociale e la salute delle comunità, la necessità di inverdire le città sono stati



i temi attorno ai quali si sono sviluppati gli incontri a Myplant.

Con PP.AA. Project sono stati messi a confronto i casi studio di interventi pubblici di progettazione, gestione e manutenzione del verde urbano e del paesaggio, in collaborazione con l'Ass.ne Italiana Direttori e Tecnici Pubblici Giardini, AIAPP, ANCI, mentre Asso. Impre.Di.A. ha approfondito il rapporto tra verde, salute, sport e inclusività. Una relazione discussa nei tavoli di confronto, sempre molto affollati, organizzati con Assofloro, Assoverde, Confagricoltura, Coldiretti, Ispra, Università Bicocca e altri partner, con un approfondimento sui fair play gardens.





Con Urban Green Management, oltre a un interessante cartellone di workshop tecnici, si è parlato della trasformazione digitale della gestione del patrimonio verde che, attraverso una combinazione unica di scansione laser, machine learning e intelligenza artificiale, consente una conduzione predittiva delle alberature urbane (caducità, infestazioni, nutrimento, salute), una conseguente lotta efficace agli effetti degli sbalzi climatici e una maggiore sicurezza pubblica.

Myplant è anche stata scelta come sede per uno storico accordo tra Anve e Avi con la firma di un protocollo d'intesa per promuovere in maniera condivisa lo sviluppo e



la valorizzazione del vivaismo italiano ed europeo.

Grandi riscontri sono stati dichiarati dalle aziende selezionate per il percorso Myplantech, un itinerario tra i padiglioni che ha individuato i prodotti e le soluzioni innovative che stanno dando forma al futuro del comparto, tra gemelli digitali degli alberi, serre hi-tech, risparmio energetico, circolarità, riciclo, coltivazioni fuori suolo, idroponica, acquaponica, mini-biofabbriche, nuove varietà di piante, fiori e sempreverdi, controllo fitopatologico, monitoraggio terreni e coltivazioni, illuminazione, sensoristica, controllo ambienti, pacciamature, eco-toilette, misurazione

parametri fogliari, aspiratori di foglie, innovazioni meccaniche.

Presentate in fiera nuove tecnologie per la mappatura dei terreni, robotizzazione, batterie a ricarica rapida, radiocomandi, avanguardia prestazionale nel taglio, innovazioni ergonomiche e flessibilità di utilizzo degli elettro-utensili, sistemi di implementazione della sicurezza, connessioni da remoto, interazione tra performance e potenza delle batterie, nuovi servizi per mercati, rivenditori e clienti, prodotti a zero emissioni e a risparmio energetico, nonché consulenza e formazione sull'utilizzo e la manutenzione degli strumenti. Tra le curiosità, anche il



nuovo armadio antincendio per lo stoccaggio di batterie agli ioni di litio.

Ben rappresentate in maniera trasversale dal circuito Myplantech, le novità, le anticipazioni e le curiosità mostrate in fiera sono state numerosissime. Parlando di botanica, molti espositori hanno proposto specie nuove sia da interni che da esterni, riproponendo anche varietà antiche scomparse da tempo dall'Italia o create ex novo.

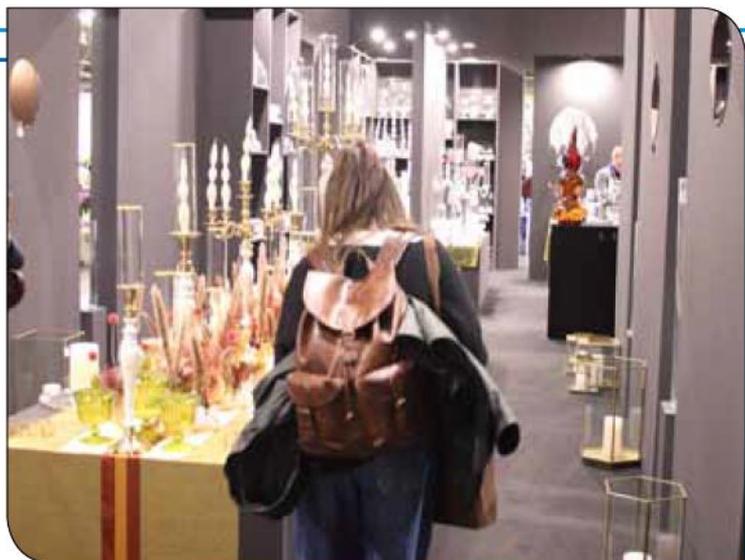
Aglaonema, Philodendron, Anthurium, gerbere dai colori incredibili – come la 'Joybera', in vendita dalla primavera 2025 -, ciclamini anticaldo, di varie misure e nuove nuance persisten-





ti; sempre in tema di ciclamini, il Petit Moulin a fioritura doppia senza stame e dalla durata lunghissima, e l'Absolu, il primo ciclamino profumato e dai fiori ondulati e bicolore, con un bel fogliame verde scuro marmorizzato d'argento e a lunga fioritura.

Primule con steli, dimensioni e bouquet particolari e a fioritura durevole, poi oleandri, ginepri tappezzanti, lillà, delosperma vigorose e dai nuovi colori, crisantemi dalle sfumature giallo e arancio, sansevieria, iris, la nuovissima Manga-ve® Praying Hands, l'Aloe Medivera® per gli interni, l'Agapanthus Everpanthus® 'Poppin Star', petu-



nie bicolori e stellate, ortensie ibridate, la nuova *Hydrangea macrophylla* Ever Belles, una ortensia dalla fioritura generosa dai colori cioccolato, rosa, verde, rosso; l'americano *Schyzachrium scoparius* 'Ha Ha tonka', apprezzato nei giardini per la resistenza al caldo e al freddo e per le ridotte esigenze di manutenzione, la *Episcia cupreata*, la *Pilea involucrata*, detta anche "pianta dell'amicizia".

Spazio anche a varietà recuperate, tra cui armeria, limonium, *Helichrysum*, violacciocca e aubrezia, nonché la bignonia, la magnolia giapponese, il *cytisus* e il pomodoro nero per citarne alcune. Gli agrumi, presen-

za sempre gradita e ammirata a Myplant, si sono presentati con magnifici esemplari di cedro, calamondino, kumquat, limone rosso, limone caviale, arancio amaro corrugato.

Sempre più importante la presenza di grandi marchi nel settore della tecnica, dove sono state presentate nuove gamme di fitofarmaci, rinforzanti biologici, stimolanti per prati, attivatori naturali per piante, nuovi terricci per piante da interno o esterno, concimi a lenta cessione, nuove linee per la difesa e la protezione delle piante, nuovi packaging per i prodotti domestici, fitosanitari per gli hobbisti, sistemi di controllo delle zanzare, agenti umettanti



per manti erbosi.

A Myplant è stato anche presentato il nuovo strumento per infusione di prodotti fitosanitari nel sistema linfatico delle palme.

Il settore dei vasi e dei contenitori tecnici ha offerto long-seller e nuove gamme di prodotti dai diversi colori (importanti i richiami ai colori della terra), forme e materiali – dai più piccoli ai più imponenti -, sempre più frutto di percentuali crescenti di materiali riciclati, a testimonianza di un impegno dei produttori nei confronti della sostenibilità.

“Ogni anno presentiamo un Myplant diverso dal precedente – commenta Valeria Randazzo. Perché più ricco, interessante e



variegato. È parte di un percorso di crescita che tutti insieme, come grande community del verde, stiamo percorrendo. Abbracciando nuove realtà, canali, settori e orizzonti.

Abbiamo intenzione di ampliare ancora i nostri spazi e



raggiungere nuovi traguardi, offrire opportunità sempre migliori e sempre più proficue alle aziende e agli operatori, garantire una formazione efficace, amplificare la voce degli addetti ai lavori e diffondere una sana cultura del verde”.

Appuntamento a



MYPLANT
&GARDEN

2025



Vivaismo italiano unito in Europa con la storica intesa fra ANVE e AVI firmata a Myplant



Stretta di mano fra Pagliani di ANVE e Michelucci di AVI

Il 22 febbraio a Myplant & Garden l'Associazione Nazionale Vivaisti Esportatori e l'Associazione Vivaisti Italiani hanno firmato un protocollo d'intesa per promuovere in maniera condivisa lo sviluppo e la valorizzazione del vivaismo italiano ed europeo. Il presidente di ANVE Pagliani: «è importante affrontare insieme le problematiche del florovivaismo, che sono di livello europeo». Il presidente di AVI Michelucci: «con l'ingresso anche nostro in ENA ora tutto il vivaismo italiano è rappresentato in



Europa». Le due associazioni uniranno le forze anche nell'interlocuzione con le istituzioni italiane a tutela degli interessi dei florovivaisti

«Convergere su obiettivi comuni secondo criteri di reciprocità per lo svolgimento coordinato di attività finalizzate allo sviluppo e alla valorizzazione della filiera florovivaistica».

Queste le finalità, scritte nero su bianco, del protocollo d'intesa siglato giovedì 22 febbraio a Fiera Milano-Rho, in occasione dell'8^a edizione del salone del verde Myplant & Garden, da Associazione Nazionale Vivaisti Esportatori (ANVE), network di imprenditori florovivaisti a livello nazionale che dalla sua nascita nel 2006 rappresenta

e supporta il comparto in Italia e all'estero, e Associazione Vivaisti Italiani (AVI), associazione composta da 220 soci che sono per la maggior parte vivaisti (produttori di piante da esterno) del Distretto vivaistico ornamentale di Pistoia, il più grande in Italia. Una firma storica visto che per una volta, dopo tanto tempo, registra un'unione di forze e di intenti



La firma



fra componenti fondamentali del comparto florovivaistico italiano, tradizionalmente vocato alla frammentazione della rappresentanza.

Fra i «principali scopi» dell'accordo, che ha durata biennale, ricordiamo: la condivisione di strategie, azioni e interventi con l'obiettivo di proporre «una rappresentanza seria e credibile» presso l'associazione europea del vivaismo ENA (European Nurserystock Association); la realizzazione di iniziative congiunte «destina-

te a contribuire al progresso del settore florovivaistico»; la promozione di «collaborazioni con il mondo della ricerca» per incentivare «pubblicazioni, riunioni, discussioni, iniziative di carattere scientifico e tecnico, esperienze e ricerche che attengono al settore»; l'adozione di «progetti sperimentali ed innovativi» che potranno prevedere «la programmazione e pianificazione di attività comuni».

Come spiegato ieri alla firma ufficiale del protocollo d'inten-

Orario vendita diretta:
Dal lunedì al sabato
9.00-12.00 🌸 13.30-17.00

FLOWER MARKET
di Giulia & James

Produzione e vendita ingrosso e dettaglio di piante fiorite in vaso
Via Mattei - 20017 - Rho - Milano Tel. 338 196 8415



sa dal presidente di ANVE Luigi Pagliani e dal presidente di AVI Alessandro Michelucci, questo accordo fa seguito all'apertura di qualche mese fa di ANVE – che è membro da anni di ENA, oltre che dell'associazione mondiale del vivaismo AIPH (Association of Horticultural Producers) – nei confronti di AVI con l'invito a quest'ultima ad entrare in ENA, dove il vivaismo italiano rappresenta uno dei maggiori Paesi produttori di piante in Europa. Invito accettato da AVI e che è stato ufficializzato lo scorso gennaio in occasione di IPM Essen con l'ingresso in ENA di Alessandro Mangoni in rappresentanza di AVI.

«Quando sono diventato presidente di ANVE – ha detto Luigi Pagliani – mi sono chiesto, anche perché era da tanti anni che sedevo al tavolo europeo, che ci mancava qualcosa in Europa: avevamo bisogno di rappresentare nella sua interezza il vivaismo italiano. E allora ho pensato che era



Presidente di ANVE Luigi Pagliani

mio dovere sia come vivaista sia come italiano rafforzare la rappresentanza italiana in ENA. Quindi ho deciso di offrire questa opportunità anche all'altra associazione di riferimento del vivaismo italiano, che è l'AVI, e il presidente Michelucci ha accettato la nostra offerta. Abbiamo capito che per supportare e rilanciare il vivaismo italiano in Europa bisogna andarci insieme». «È importante – ha aggiunto poi Pagliani – affrontare insieme



tutte le problematiche del vivaismo che abbiamo ormai tutti i giorni, che non sono solo locali ma investono tutto il vivaismo italiano ed europeo».

«Innanzitutto ringrazio Luigi di questa opportunità – ha detto il presidente di AVI Alessandro Michelucci – poter esprimere il nostro voto in ENA è un passo avanti: ora tutta l'Italia vivaistica è rappresentata e potremo esprimere tutte le istanze del vivaismo italiano». «Oggi giorno – ha aggiunto Michelucci spiegando l'importanza di tale passo e del successivo protocollo d'intesa - il mercato è sempre più duro. Ci confrontiamo con Paesi dove non ci sono regole e quindi dobbiamo saper rispondere uniti. Per questo penso che la nostra determinazione, unita a quella di Luigi e del suo staff, farà sì che l'Italia avrà una voce sola, magari discutendo prima fra di noi, però poi uscendo con un messaggio unico, che sarà quello del vivaismo italiano». «L'ENA – ha risposto Miche-



Pres. AVI Alessandro Michelucci

lucci ai giornalisti che chiedevano se l'accordo si limitasse di fatto alla collaborazione in seno all'ENA - è il motivo che ci ha fatto incontrare, ma l'accordo riguarda anche tutti gli altri problemi che ci sono in Italia». E, come aggiunto da Pagliani, «a livello nazionale, quando avremo interpellanze politiche e richieste da fare, le potremo presentare insieme. Inoltre avremo delle attività in comune, spero anche progetti per finanziamenti europei».



AZIENDE

Modiform: prodotti sempre più all'avanguardia

Durante l'ultima edizione di Myplant&Garden alla fiera di Rho a Milano, abbiamo avuto occasione di parlare dei prodotti Modiform con Davide Cavallini, Account Manager

Italia/Spagna e con Tony Christensen, che dopo aver contribuito all'iniziale diffusione dei prodotti Modiform in Italia è ora direttore del progetto EcoExpert. Qui di seguito

troverete la prima parte dell'intervista.

Parliamo un po' dei prodotti Pristine

Modiform continua ad operare seguendo la propria filosofia originale, ovvero quella di cercare di impattare il meno possibile l'ambiente. Abbiamo creato la linea Pristine partendo dal presupposto che pur trattandosi di materiali da imballo in plastica, se trattati nella giusta maniera possono comunque essere avviati a un



recupero e ad un riciclaggio completo. I portavasi della linea Pristine mantengono la stessa qualità della linea precedente e tuttavia non hanno un colorante additivo nero che rende omogeneo il colore. Togliendo questo colorante si ottiene un materiale puro -

pristine in lingua inglese significa puro - un materiale che può assumere tonalità di grigio leggermente differenti a seconda delle diverse produzioni. Chiaramente i prodotti Pristine mantengono la medesi-



ma qualità sia nella rifusione che nelle prove di resistenza. Esistono varie linee nella gamma di prodotti Pristine: abbiamo la linea Export, Normpac ed Eurodan una linea che abbiamo solo noi di Modiform. Il prodotto tende leggermente ad un colore grigio antracite piuttosto del classico nero.

Una domanda su Pristine: *i prodotti vengono prodotti spezzettando i vecchi vassoio e riciclandoli o utilizzate materiale vergine?*

Ci sono due flussi principa-



li: il riciclo interno "in house re-cycling" laddove andiamo a recuperare il nostro materiale che vendiamo ai clienti, offrendo nel contempo un servizio a chi non ha modo di smaltire queste seminiere e l'acquisto di materiale riciclato da fornitori di granulo riciclato per soddisfare la domanda che è molto grande.

Domanda:
l'additivo che è stato eliminato aveva solo una funzione estetica?

Si e no. Contribuiva principalmente a rendere più

omogeneo il colore tuttavia se si prende in considerazione anche quello che definiamo "glossy layer" che viene mantenuto però solo sulle seminiere ed è una caratteristica distintiva di Modiform, aveva anche una funzione di tipo tecnico poiché si trattava di un bagno fatto in un liquido che aiuta a far scivolare l'acqua dalla superficie e favorire lo scivolamento dei vasi nel decastatore automatico nelle macchine seminatrici. L'aggiunta dell'additivo colorante avveniva in fase di produzione della foglia, e



quel passaggio è stato eliminato dal ciclo produttivo.

Altra novità importante è la linea di vasi a iniezione Thomsen. Questa tipologia di vaso è solitamente riservata a prodotti con un valore aggiunto più elevato, con misure più



grandi dal 17 in poi. La cosa interessante di Thomsen è che permette di avere una varietà nella scelta di colori mol-

to ampia e soprattutto molto precisa. Con questo intendo che possiamo andare a creare un pantone specifico per il cliente. Inoltre permettono la stampa su vaso e quindi la fornitura di informazioni sulla pianta come posizionamento e irrigazione oppure nel caso di varietà con un nome o un



marchio riconoscibile la possibilità di stampare il nome della varietà sul vaso stesso rendendola così istantaneamente riconoscibile nel punto vendita.

Manteniamo sempre una profonda conoscenza per quanto riguarda seminiere, contenitori alveolari, contenitori da propagazione, anche forestali perché lavoriamo con molti nomi blasonati di aziende che producono giovani piante e oltre a sviluppare seminiere specifiche con determinate caratteristiche per rispondere alle necessità di questi clienti, abbiamo anche articoli standard in grado di soddisfare le esigenze quotidiane delle aziende che usano i nostri prodotti.



Il vassoio portavasi riutilizzabile Tray-C

Tray-C nasce da una collaborazione con Landgard. Landgard ha richiesto ai propri fornitori di piante di fornire i prodotti unicamente utilizzando portavasi marchiati Tray-C. Il vassoio Tray-C ha le stesse dimensioni e misure di un vassoio che Modiform ha già in catalogo al quale viene aumentato lo spessore. C'è un sistema di controllo interno che valuta la qualità dei vassoi recuperati e che rimanda a Modiform i vassoi che non passano la selezione affinché possano venire sbriciolati, fusi e riciclati per la produzione di nuovi vassoi Tray-C. In pratica Landgard consegna i prodotti ai propri punti vendita cash-and-carry utilizzando unicamente vassoi porta vaso Tray-C. Una volta effettuata la consegna e scaricati i vasi, i vassoi vengono ritirati e controllati. Se sono riutilizzabili vengono reinseri-



ti nel ciclo di consegna, previa pulizia e disinfezione, altrimenti vengono rimandati a Modiform per il riciclo.

L'obiettivo è quello di riutilizzare ogni vassoio almeno 3-4 volte, eliminando di fatto l'impiego di imballaggi "usa e getta", economicamente penalizzati in Germania.

Ad ogni ciclo successivo i contenitori riutilizzati vengono segnalati e contabilizzati nell'ambito del sistema di con-

trollo dei vassoi. Questi dati serviranno a Modiform per stabilire se sarà eventualmente necessario aumentare lo spessore dei vassoi per renderli più resistenti e raggiungere il target di 3-4 cicli per vassoio. Il Tray-C è il futuro, un vassoio riutilizzabile, tuttavia il maggiore problema di un vassoio riutilizzabile è di tipo logistico. In media su ogni pallet si possono caricare 400 pezzi, il vassoio viene usato tre mesi all'anno e per nove mesi all'anno deve essere immagazzinato senza venire utilizzato, ed il volume necessario per lo stoccaggio di tutti questi vassoi è notevole. Nella sola zona di Albenga sarebbero almeno 7 milioni di contenitori. Dividendo questa cifra per 400, il numero di contenitori per ogni pallet, ci si rende conto che servirebbe un magazzino per lo stoccaggio di 17.500 pallet carichi di vassoi. E tutto ciò considerando solo la zona di Albenga. Sen-



za poi calcolare il quantitativo di CO₂ per il capannone. Si tratta di un problema logistico serio anche se i vantaggi di un vassoio riutilizzabile dal punto di vista ambientale sono evidenti.

Purtroppo Modiform da sola non è in grado di gestire questo rompicapo logistico e nemmeno Landgard o il settore GDS sarebbero in grado di gestire la logistica da soli, tuttavia, con una collaborazione tra le parti ed un piano logistico studiato nei minimi

particolari, prendendo magari spunto dalla gestione dei carrelli danesi, il tutto diventa fattibile. Quest'anno verrà effettuato il primo ritiro di Tray-C da Landgard, dopodiché avremo a disposizione più dati per quanto riguarda la percentuale di vassoi riutilizzabili o danneggiati, oltre a informazioni reali sulle operazioni di ritiro, lavaggio e disinfezione, la fatturazione e la contabilizzazione, ovvero il sistema per la gestione del numero di vassoi riutilizzabili acquistati da ciascun cliente ed il numero di vassoi riutilizzati a cui avrà diritto (chi compra ad esempio 1000 vassoi riutilizzabili riceverà esattamente 1000 vassoi lavati, disinfettati e riutilizzati) e altri dati che ci permetteranno di mettere ulterior-

mente a punto il processo. Ovviamente la gestione di un prodotto come il vassoio riutilizzabile può essere fattibile in alcune zone con condizioni particolari, come ad esempio il nord Europa dove Modiform ha un sistema logistico robusto, clienti molto grandi e strutturati ed una certa omogeneità nelle dimensioni dei vasi e dei vassoi utilizzati. In altre zone particolarmente isolate e lontane, caratterizzate da moltissimi clienti di piccole/medie dimensioni che utilizzano vasi di tantissime misure diverse, l'impiego di un vassoio riutilizzabile è im-



praticabile.

Questo tipo di prodotto guarda al futuro. Se in futuro la Comunità Europea dovesse decidere di tassare gli imballaggi in plastica "usa

e getta" non riutilizzabili, tutti nell'ambito della filiera cercheranno di trovare il modo di rendere riutilizzabili quanti più componenti possibili. Noi vogliamo fornire già da subito alternative valide in modo tale che tutti i nostri clienti possano già essere preparati per qualsiasi eventuale futura decisione del Parlamento Europeo, evitando di dover sconvolgere nel giro di pochi mesi, le proprie abitudini lavorative ed evitare di ritrovarsi a magazzino uno stock di imballaggi soggetti a tassazione. Se pensiamo come è cambiato il mercato negli ulti-



mi cinque anni per i vasi, ora praticamente non vedi più un vaso nero. Ci sono voluti cinque anni ma ora questa è la realtà. Ora i vasi non solo non hanno carbonato di calcio e nerofumo ma sono anche rintracciabili per quanto riguarda la riciclabilità dei materiali. Se dovesse mai essere introdotta in Italia la tassa sugli imballaggi non riutilizzabili già in vigore in Spagna si tratterebbe di pagare 0.50€ al chilo sul 10% del peso del portavaso. Oltre al grattacapo amministrativo che ciò comporta devi anche pagare. Se invece compri un portavaso Pristine

di Modiform che è 100% riciclato non hai nessuna tassa da pagare. Se dovesse capitare, il settore si muoverebbe sicuramente verso soluzioni sostenibili e riutilizzabili.

La linea di vasi contenitori e vassoi EcoExpert

Per quanto riguarda la linea EcoExpert Modiform ha attualmente a catalogo vasi di varie misure, sfortunatamente non adatti alla produzione, per ora, oltre a portavasi e pack per la spedizione. I vasi possono essere utilizzati per il travaso e la fornitura a gar-



den center e GDO. Se non si desidera investire manodopera nelle operazioni di travaso perché non si riesce a farsi riconoscere dal cliente un valore aggiunto per il vaso in carta completamente biodegradabile, si può sempre utilizzare il vassoio portavaso EcoExpert in cartone, che rappresenta una soluzione completamente sostituibile in termini di resistenza e praticità al vassoio in plastica. Dobbiamo ancora migliorare il numero di pezzi per bancale, ancora non siamo totalmente a livello della plastica. Abbiamo recentemente migliorato i prodotti



EcoExpert aumentandone ulteriormente la qualità e migliorando il "de-nesting" facilitando il de impilamento meccanizzato di vasi e vassoi. I prodotti EcoExpert sono rivoluzionari ma non bisogna dimenticare che anche i prodotti in plastica, se correttamente riciclati e usati nel modo giusto hanno molti vantaggi. L'importan-



te è che i vassoi da trasporto in plastica non arrivino mai al consumatore finale. Data la loro taglia non potrebbero essere riciclati nel normale circuito domestico per il riciclo della plastica e finirebbero nell'inceneritore.

In pratica laddove esiste un solido ed affermato sistema di riciclo dei vassoi, il vassoio in plastica va benissimo, mentre nei paesi o nelle regioni dover il riciclo di questi vassoi risulta difficile o impraticabile, il vassoio di carta rappresenta l'alternativa migliore.

Sempre per evitare che l'imballaggio in plastica rag-

giunga il consumatore finale, abbiamo creato una linea di imballaggi specifici per gli E-commerce interamente in cartone, per la spedizione di piante al consumatore. Tutti questi sistemi d'imballaggio privi di plastica possono essere tranquillamente riciclati dal consumatore finale buttandoli negli appositi contenitori per la raccolta differenziata di carta e cartone.

Sempre nell'ambito dei prodotti EcoExpert abbiamo introdotto anche il vaso serigrafato in cartone. La nuova generazione di vasi EcoExpert, caratterizzata da una superficie più liscia ed uniforme, consente di apporre direttamente sul vaso, ad esempio, il marchio del produttore, un QR code che rimanda alle istruzioni per la cura della



pianta e altre informazioni. Modiform ha altre interessantissime novità per il futuro. Alcune quasi pronte per essere lanciate sul mercato, altre, rivoluzionarie, che potrebbero richiedere un po' più di tempo.

Di queste novità parleremo nella seconda parte dell'articolo che pubblicheremo sul numero di Aprile di Clamer Informa.



*B. Fausey, E. Runkle,
A. Cameron, R. Heins,
W. Carlson*

TECNICA

Forzatura delle perenni: *Heuchera*

L'*Heuchera* é una pianta perenne impiegata molto di frequente nei giardini per l'effetto decorativo della sua abbondante fioritura; attualmente é disponibile un nu-

mero crescente di varietà che uniscono un'interessante forma dei fiori e fogliame. L'*Heuchera* appartiene alle *Sassifragaceae* ed é rustica in un'ampia zona climatica. La